

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 44 (1972)  
**Heft:** 4

**Artikel:** La protezione civile nel Canton Ticino  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-246188>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 08.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La protezione civile nel Canton Ticino

La protezione civile, che può essere definita quale «forma più avanzata di prevenzione e di soccorso organizzato», comprende misure, previdenze, apprestamenti, come pure attività pianificate e predisposte al fine di salvaguardare la vita dei cittadini e preservare i loro beni vitali. Essa si concretizza massimamente con la costruzione di rifugi (secondo l'essenziale determinazione della nuova concezione: «un posto protetto per ogni abitante della Svizzera») e con l'arrecare tempestivo ed efficace aiuto alle popolazioni colpite da calamità eccezionali, comunque determinate, e quindi non solo in guerra ma anche in tempo di pace.

La nostra protezione civile è in continua fase instaurale. Il suo potenziamento si delinea con ritmo sempre più accelerato anche nel Canton Ticino.

Da un rapporto del capo dell'ufficio cantonale della protezione civile risulta infatti che ogni sforzo tende particolarmente ad ottenere un completo e funzionale apprestamento degli organismi locali di protezione dei singoli comuni. Anche l'istruzione, nonostante la carenza di istruttori a tempo pieno e la mancanza di un centro cantonale completamente attrezzato, ha registrato un notevole sviluppo, volto specialmente alla preparazione dei nuovi servizi ed alla formazione di quadri e specialisti. Nel 1971 sono stati chiamati nel Canton Ticino a corsi, rapporti ed esercizi, oltre 2600 persone, più 300 persone circa come dirigenti, istruttori, ausiliari e contabili. Per l'insegnamento teorico e l'addestramento pratico esistono centri e terreni d'istruzione regionali, modesti ma assai funzionali, a Bellinzona, a Chiasso, a Mendrisio e a Losone. E' in via di realizzazione un centro d'istruzione a Biasca, destinato alle valli superiori, mentre è allo studio quello del Luganese.

In buona parte dei Consorzi di protezione civile e dei comuni l'istruzione si è svolta in modo razionale e progressivo; in qualche altro invece si devono purtroppo ancora lamentare dei ritardi che si faranno poi risentire sul compimento dei programmi futuri.

A dipendenza dei risultati del censimento del 1970, e considerato lo sviluppo economico-industriale di alcuni comuni, l'ufficio cantonale della protezione civile ha proposto al Consiglio di Stato di estendere l'obbligo di istituire organismi di protezione a 18 comuni che prima non ne erano astretti.

L'ufficio cantonale ha inoltre organizzato, durante il 1971, diverse serate informative con proiezione di films.

Di particolare impegno fu l'attività nel campo dell'edilizia protettiva. Nel 1971 vennero approvati 636 nuovi progetti di costruzioni con rifugi privati, per un importo di 11.198.075 franchi. I rifugi privati collaudati furono 285, più un rifugio pubblico a Muralto con una capienza di 160 persone. I posti protetti nei rifugi di protezione civile hanno registrato un aumento di 7095 unità, così che per tutto il Cantone essi assommano ora a 118.054. Nel 1971 vennero pure collaudati tre depositi protetti di materiale, a Lugano, a Locarno e a Giubiasco, nonché un posto di comando a Castagnola ed una riserva d'acqua antincendio a Quinto.

Attualmente sono in via di costruzione dei posti di comando per gli organismi locali di protezione di Brissago, Agno, Muralto e Morbio Inferiore (in questi due ultimi comuni anche con un posto sanitario). A Minusio sono in corso d'attuazione un posto d'attesa per pionieri e un posto sanitario. A Bellinzona si sta compiendo una riserva d'acqua antincendio mentre a Faido (Ospedale distrettuale) e a Lugano (Ospedale Civico) sono in costruzione sale operatorie particolarmente protette.

Tra i piani costruttivi già approvati e quindi di prossima realizzazione vanno menzionate sale operatorie particolarmente protette con relativi locali di medicazione a Bellinzona (Ospedale San Giovanni) e a Massagno (Nuova Clinica).

Ancora in elaborazione è invece un progetto di sala operatoria protetta presso l'Ospedale distrettuale di Acquarossa.

Un notevole passo avanti può dirsi così registrato anche nel campo del cosiddetto «Servizio sanitario totale», il cui scopo è appunto quello di recare assistenza e cura indistintamente e contemporaneamente tanto alle truppe dislocate, quanto alla popolazione.

*Da «Protezione civile» 4/1972*